



COMUNE DI SCARMAGNO

VARIANTE STRUTTURALE N.2 al PRGC

ai sensi dell'art.17 comma 4 della L.R. 56/'77 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE

Con recepimento pareri della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche,
Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile Prot.n. 32518/A1813A del 10/07/2017
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL TECNICO INCARICATO

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

STUDIO GEOLOGICO
Dott. Nicola Lauria
Via Casale 11/f
10015 IVREA (TO)

Febbraio 2017
Aggiornamento Settembre 2017

Sommario

1	PREMESSA	3
2	SCHEDA GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.....	4
3	AREE DESTINATE A EDILIZIA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO O DI COMPLETAMENTO	5
2.1	AREA R35	5
2.2	AREA R36	9
2.3	AREA R38	13
2.4	AREA R39	17
2.5	AREA R40	21
4	AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	25
2.1	AREA P8	25

1 PREMESSA

Per conto del Comune di Scarmagno sono state redatte le schede geologico-tecniche relative alle aree interessate dalla **Variante strutturale N.2 al PRGC** ai sensi dell'art.17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Si precisa che **il P.R.G. del Comune di Scarmagno**, adottato con Deliberazione 23-13210 del 03/08/04, è **adeguato al PAI**, come verificabile nella **TABELLA STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI ADEGUATI AL PAI (aggiornamento al dicembre 2015)** http://www.regione.piemonte.it/difesa-suolo/pianificazione/dwd/aggiornamentoPAI_dic2015.pdf

Si precisa che **il quadro del dissesto non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto riportato negli elaborati geologici allegati al P.R.G.C. vigente. Conseguentemente, la CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA** mantiene la piena validità. Pertanto, per l'attuale variante al P.R.G.C. non si è ritenuto opportuno aggiornare i suddetti elaborati dei quali si conferma la piena validità.

Lo studio si è articolato nelle seguenti fasi:

- **individuazione delle aree oggetto di variante e raccolta di documentazione geologico-geomorfologica** specifica eventualmente disponibile;
- **sopralluoghi mirati alle aree in variante;**
- **Stesura delle schede geologico tecniche** con indicazione delle caratteristiche geoidrologiche, geomorfologiche e geotecniche con valutazione di dettaglio della pericolosità geomorfologica delle singole aree esaminate e della conseguente idoneità all'utilizzazione a fini urbanistici in ottemperanza agli indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica DGR n.64 – 7417 del 7/4/2014 Allegato A, parte II – Aspetti tecnici, paragrafo 1.7 “Criteri di compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche”.

Relativamente al rischio sismico, la Regione Piemonte con *D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2012* ha approvato la nuova classificazione come previsto dall'*O.P.C.M. 3519/2006*. Essa prevede la suddivisione del territorio in due classi di pericolosità: zona 3 e relative sottozone 3S, e zona 4.

Le aree interessate dalla variante al P.R.G.C. e più in generale il territorio di Scarmagno ricadono nella classe 4, pertanto a basso rischio sismico.

2 SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

Le aree interessate dalla variante al P.R.G.C. sono:

- **n. 5 aree destinate a edilizia residenziale di nuovo impianto o di completamento (Rn)**
individuare con i numeri progressivi **R35, R36, R38, R39, R40;**
- **n. 1 area destinata ad insediamenti produttivi (Pn): P8.**

Nelle schede di ogni area in variante sono fornite le seguenti indicazioni:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto geologico ed idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade ciascuna area nella CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO al P.R.G.C. vigente e le eventuali limitazioni o gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno.

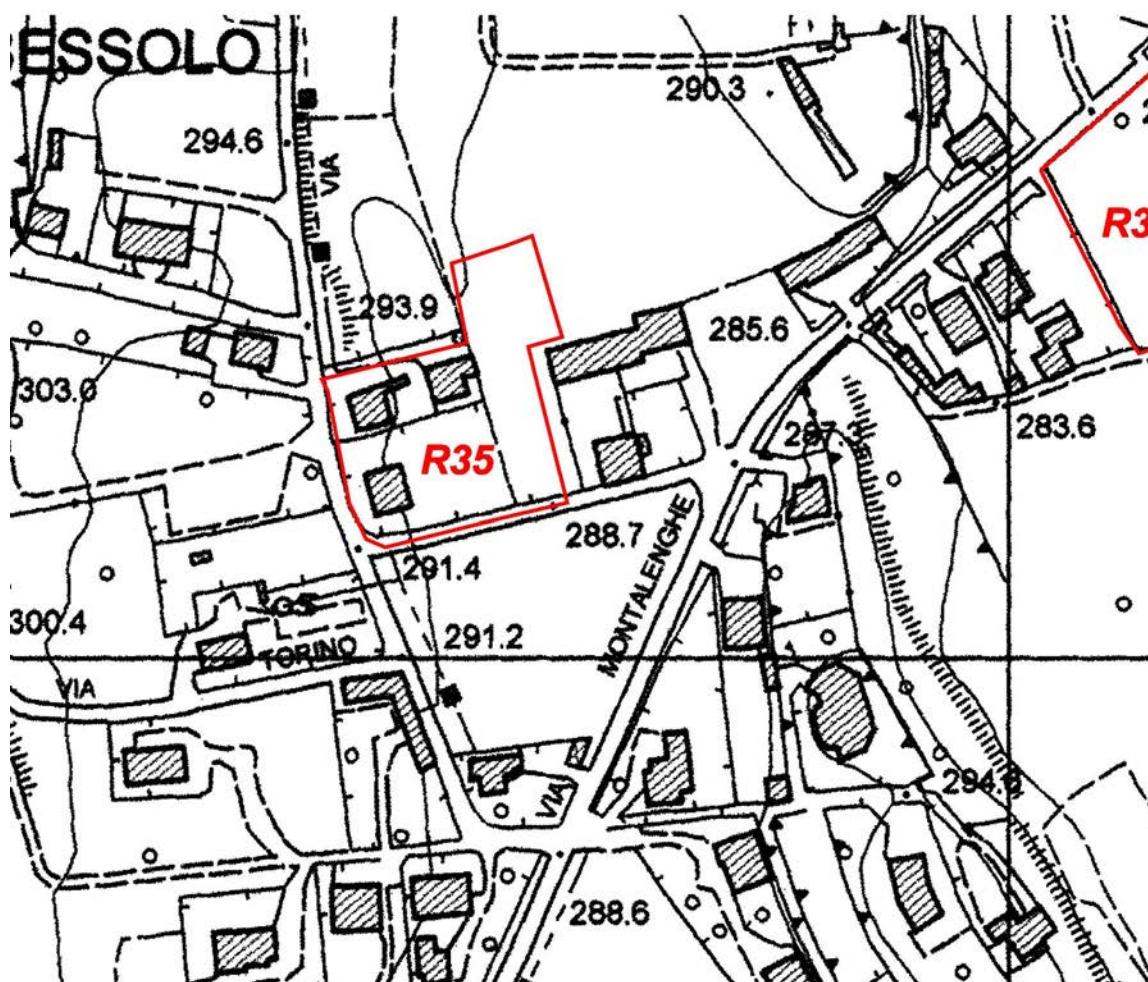
Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede sono fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 14/1/2008 "*Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce*".

Ne consegue che eventuali progetti relativi ad interventi costruttivi sulle aree oggetto di variante dovranno essere preventivamente corredate da relazioni geologico-tecniche di dettaglio.

3 AREE DESTINATE A EDILIZIA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO O DI COMPLETAMENTO

2.1 AREA R35

Ubicazione. E' situata alla periferia est della frazione Bessolo, in di Via Liun, alla quota media di 289 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Scala 1:1.500

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuove aree

Uso del suolo. Il territorio comunale è compreso nelle classi II, III, IV e VI, individuate dalla "**Carta delle Capacità d'Uso del Suolo**" redatta dall'Istituto Pianta da Legno ed Affini (I.P.L.A.) per conto della Regione Piemonte (1984). Il terreno in esame appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Attualmente l'area è in parte edificata e in parte utilizzata a prato.

Geomorfologia. E' situata nel settore laterale destro dell'ampio Anfiteatro Morenico di Ivrea.

La morfologia della zona è di tipo collinare, caratterizzata da una serie di rilievi (cordoni morenici), intervallati da pianori e depressioni (valli inframoreniche) colmati al fondo da materiali ghiaioso-sabbiosi di origine fluvio-glaciale o limo-torbosi (lacustre-palustre).

L'area in esame si sviluppa su un pianoro intermorenico con leggera pendenza in direzione est.



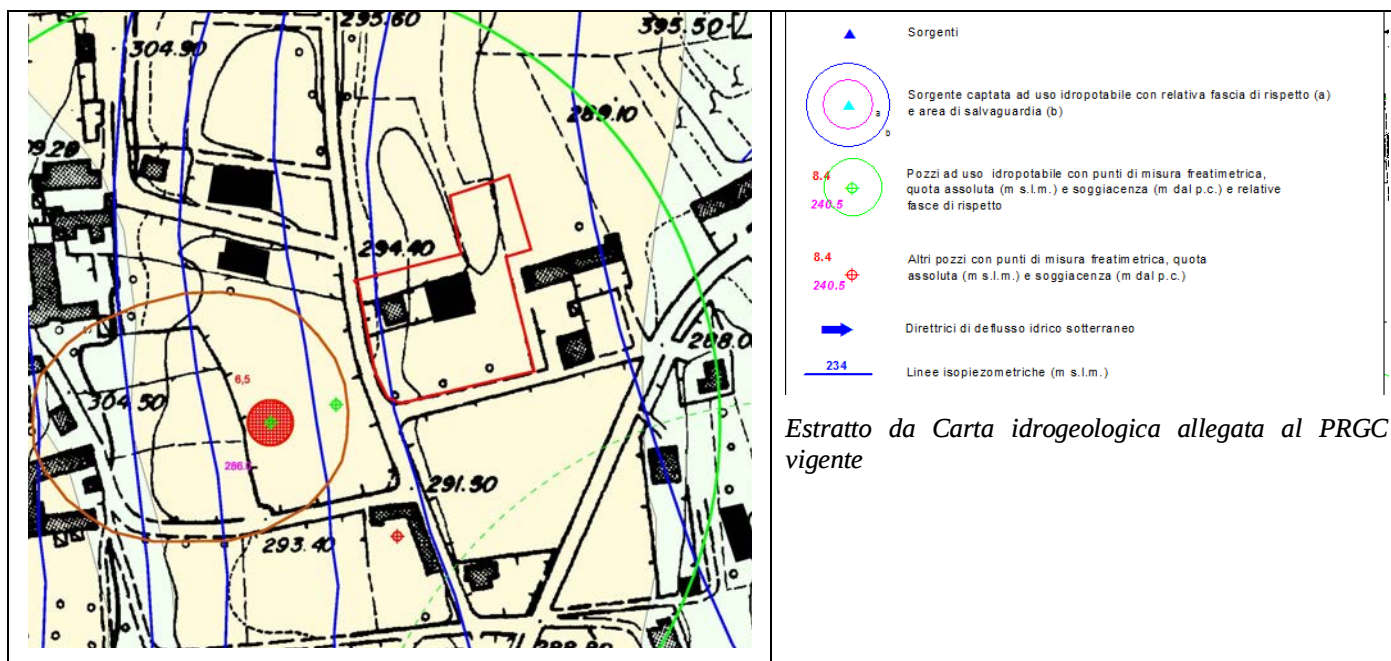
Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti in superficie da una coltre eluvio-colluviale limo-sabbiosa con frazione argillosa derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti.

Nell'area in esame e in quelle limitrofe non sono presenti corsi d'acqua e/o impluvi degni di nota. Le acque piovane che precipitano nella valle inframorenica o che confluiscono in essa dal cordone morenico che la delimita ad ovest per ruscellamento superficiale, sono assorbite dal sottosuolo andando ad alimentare la falda freatica che è normalmente poco profonda. Le acque, infatti, talora incontrano nel sottosuolo dei livelli limo-argillosi impermeabili (paleosuoli) dando origine a puntuali emergenze idriche e sorgenti. Nell'area in esame la soggiacenza della falda freatica è stimata in 1.5-2.50 m. Essa è, inoltre, soggetta ad escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

In occasione di piogge intense e prolungate sussiste la possibilità di fenomeni di ritenzione idrica con la temporanea formazione al suolo di modesti battenti d'acqua nelle aree più depresse.

L'area oggetto di variante ricade all'interno dell'Area di Rispetto Secondaria (Allargata) prevista per i pozzi ad uso idropotabile, definita nello studio a cura della Dott.ssa Geol. Ferrari Annamaria del 1992, e riportata nella *Carta idrogeologica* del maggio 2000, redatta dallo scrivente, allegata al PRGC vigente (*vedi stralcio allegato*).



Indicazioni. Nella **Carta di Sintesi** allegata al PRGC vigente, l'area ricade in parte in **Classe I** (settore ovest) e in parte in **Classe II** (settore est) (*vedi stralcio allegato*).

Le limitazioni riscontrate all'edificabilità sono dovute a:

- variabilità laterale e verticale dei terreni del sottosuolo e presenza di depositi a scadenti caratteristiche geotecniche;
- falda freatica poco profonda e soggetta a marcate escursioni in relazione alla piovosità;
- presenza di porzioni di area depresse rispetto ai terreni circostanti con esposizione al rischio di ristagno idrico e/o allagamenti con ridotti battenti d'acqua in occasione di piogge.

Ne consegue che ogni edificazione sull'area dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare:

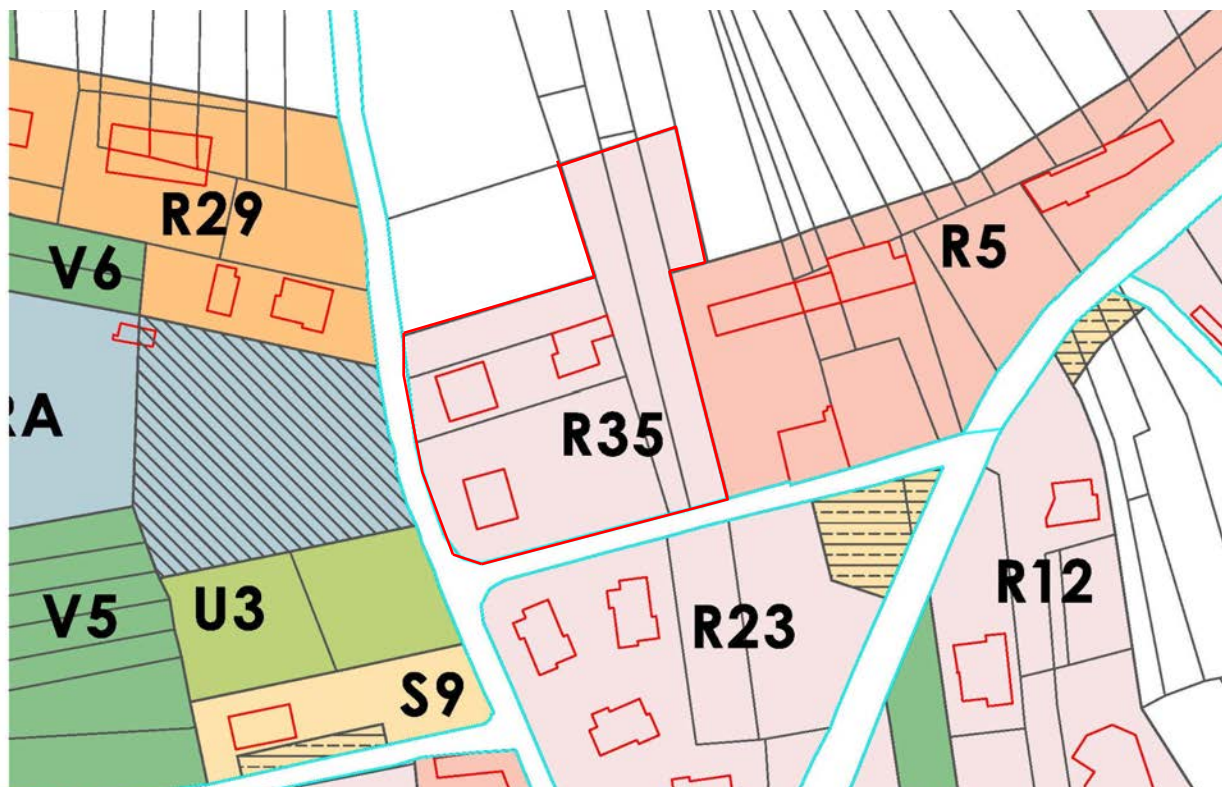
- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei litotipi costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le escursioni della falda freatica.

Prescrizioni

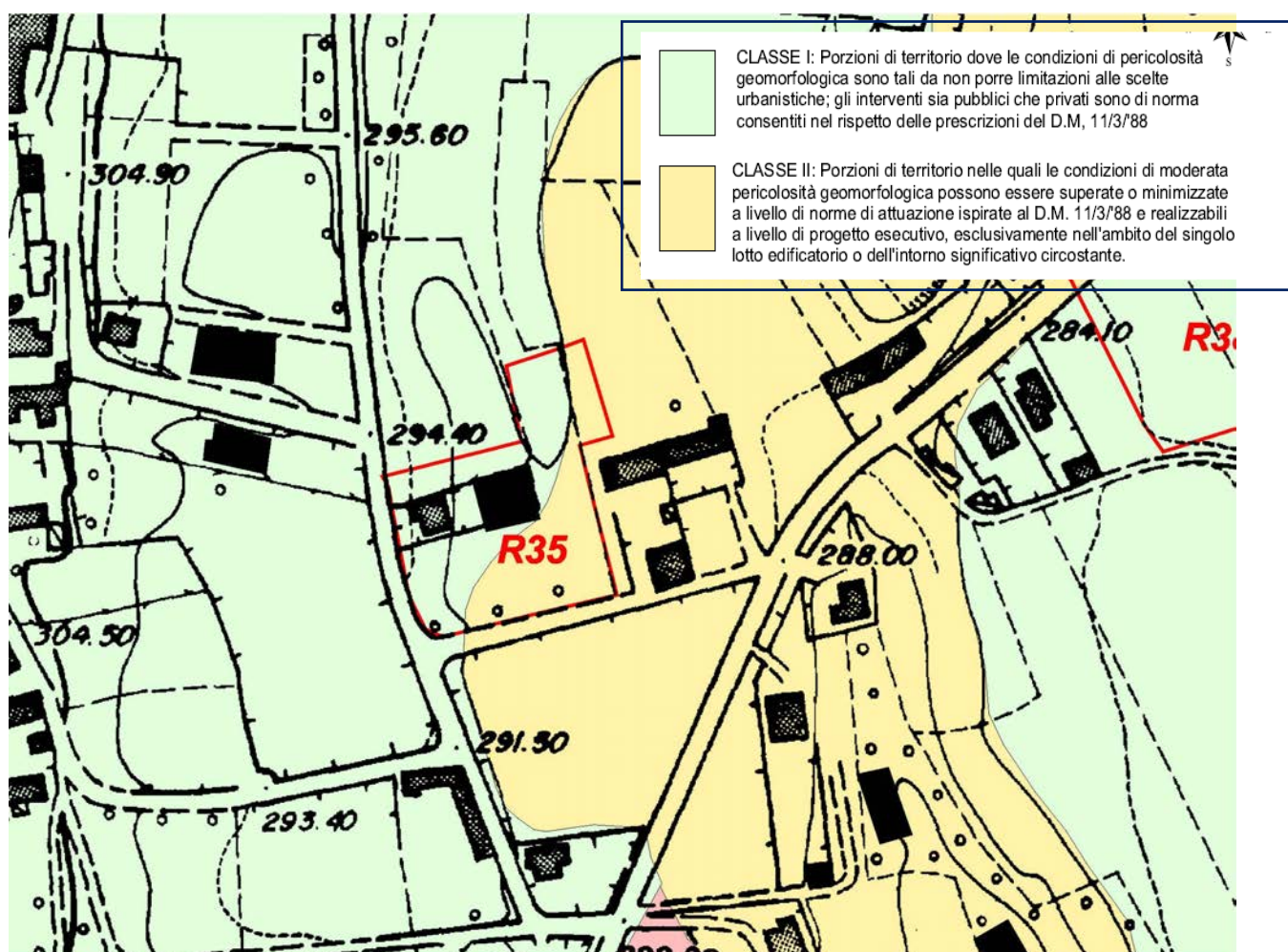
Poiché la falda freatica è stimata tra -1.5 e -2.0 m dal p.c. ed è soggetta ad escursioni stagionali con possibili ristagni d'acqua e modesti allagamenti in occasioni di piogge intense, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati. Qualora se ne rendesse necessaria la realizzazione, il pavimento di questi dovrà mantenere un franco di 1 m rispetto al livello di massima escursione della falda idrica superficiale determinata attraverso uno specifico studio idrogeologico di dettaglio.

Eventuali interventi di riquotatura nel lotto non dovranno causare un peggioramento delle condizioni di pericolosità nelle zone circostanti.

Dovranno, inoltre, essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalla legislazione vigente per l'edificazione nelle **Aree di rispetto Secondarie dei pozzi ad uso idropotabile**.



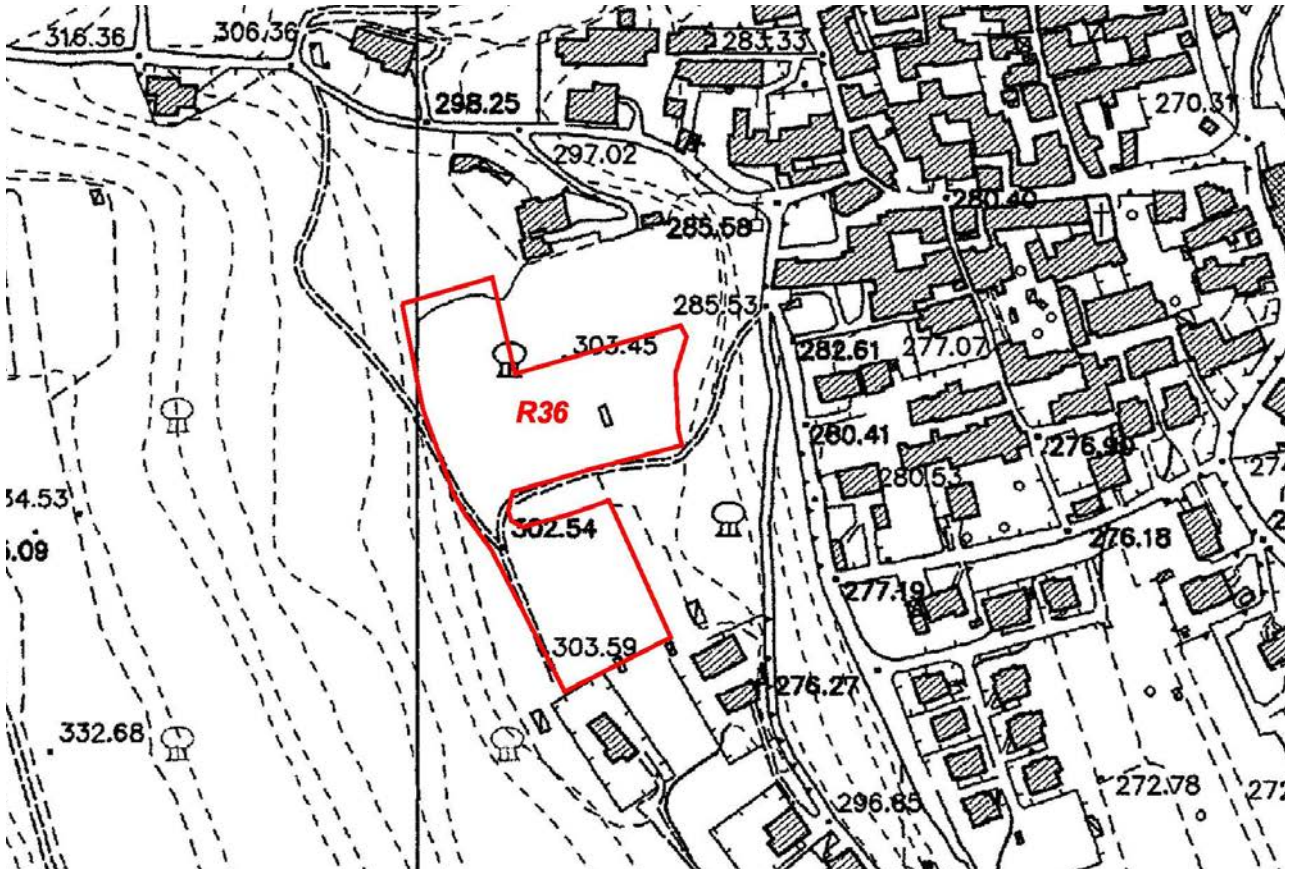
Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

2.2 AREA R36

Ubicazione. Si estende a sud-ovest del centro storico di Scarmagno, in area collinare, a monte di Via Bessolo, alla quota media di 303 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuove aree

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Attualmente l'area è utilizzata parte a vigneto e parte a frutteto con ampie porzioni a prato.

Geomorfologia. L'area si estende su un terrazzo sub-pianeggiante, diretto NO-SE, delimitato da due scarpate a discreta pendenza.



Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti in superficie da una coltre eluvio-colluviale limo-sabbiosa con frazione argillosa derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti.

Nell'area in esame e in quelle limitrofe non sono presenti corsi d'acqua e/o impluvi degni di nota. Le acque piovane che precipitano nella valle inframorenica o che confluiscono in essa dal cordone morenico che la delimita ad ovest per ruscellamento superficiale, sono assorbite dal sottosuolo andando ad alimentare la falda freatica che è normalmente profonda.

Indicazioni. L'area è al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade nella **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*).

In ogni caso, ogni nuova costruzione sull'area dovrà essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica con prove in sito per accertare:

- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le eventuali escursioni della falda freatica;
- l'eventuale presenza di avvallamenti nei quali possono confluire acque superficiali provenienti dal limitrofo versante collinare e determinare temporanei allagamenti di modesta entità.

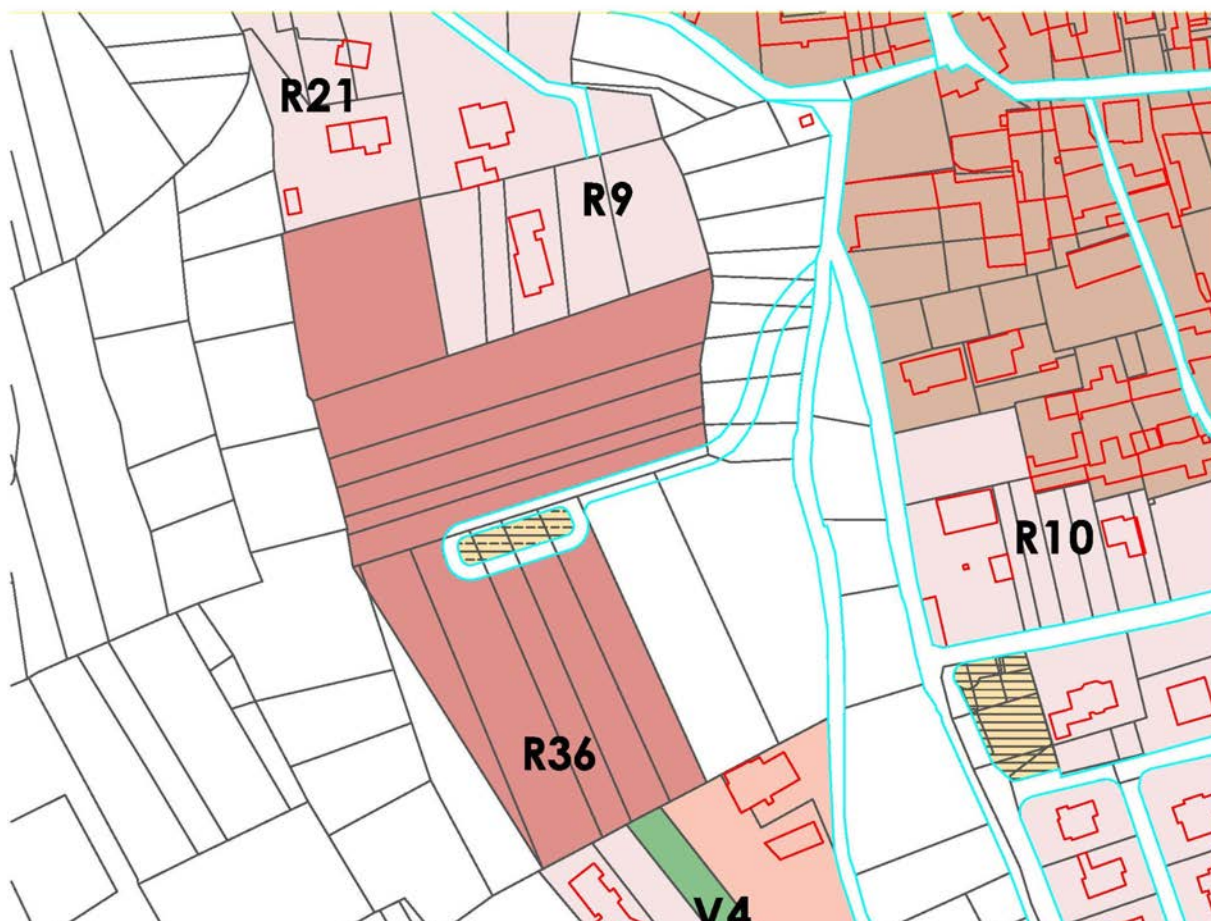
Prescrizioni

In relazione alla morfologia dell'area in esame e ai possibili "temporanei allagamenti di modesta entità" causati dalle acque provenienti dal versante collinare in fase di urbanizzazione è necessario predisporre efficaci sistemi di smaltimento delle acque, evitando la realizzazione di tratti intubati.

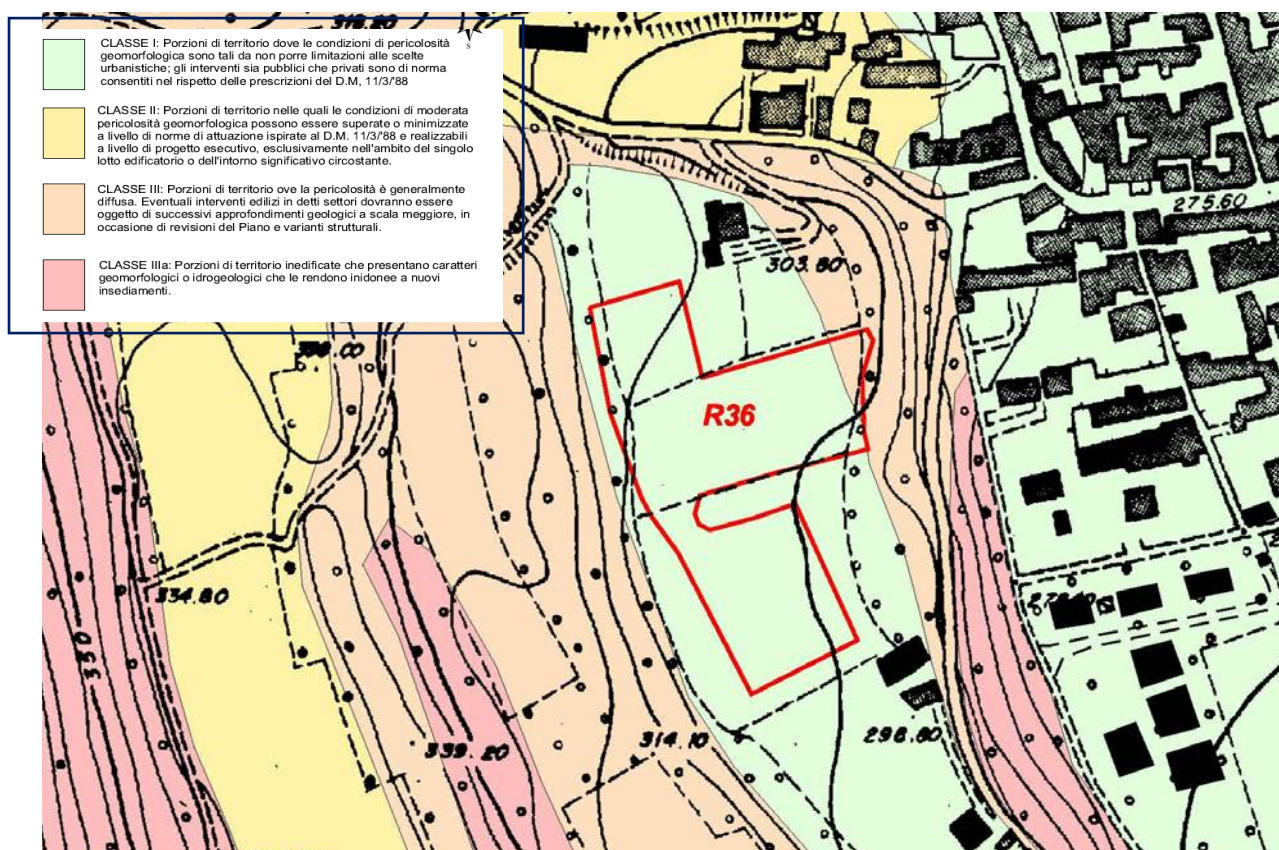
Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 11/3/1988 e dal D.M. 14/01/2008.

Poiché l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923 n.3267), deve essere valutata la compatibilità dell'opera in progetto con l'assetto idrogeologico del luogo, come previsto dalla L.R. 9/8/1989 n.45 ed ulteriormente precisato con la Circolare esplicativa sull'applicazione ... del Presidente della Giunta Regionale del 31/1/1990 n.2/AGR.

Le eventuali costruzioni da realizzare sull'area dovranno posizionate ricadere esclusivamente sulla porzione di appezzamento ricadente in classe I.



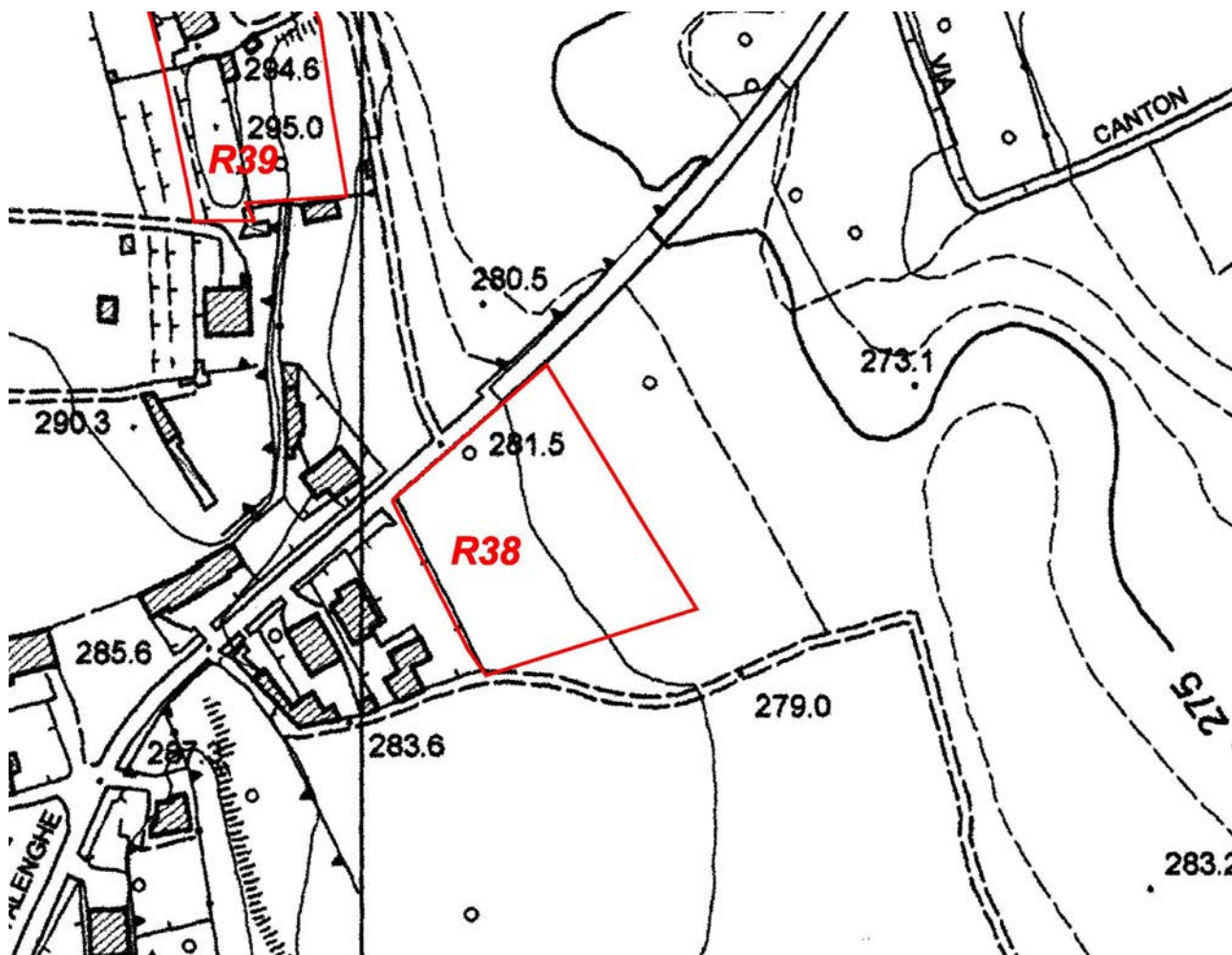
Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

AREA R38

Ubicazione. E' situata alla periferia est della frazione Bessolo, in adiacenza al lato sud della S.P. per Montalenghe, alla quota media di 281.50 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Scala 1:1.500

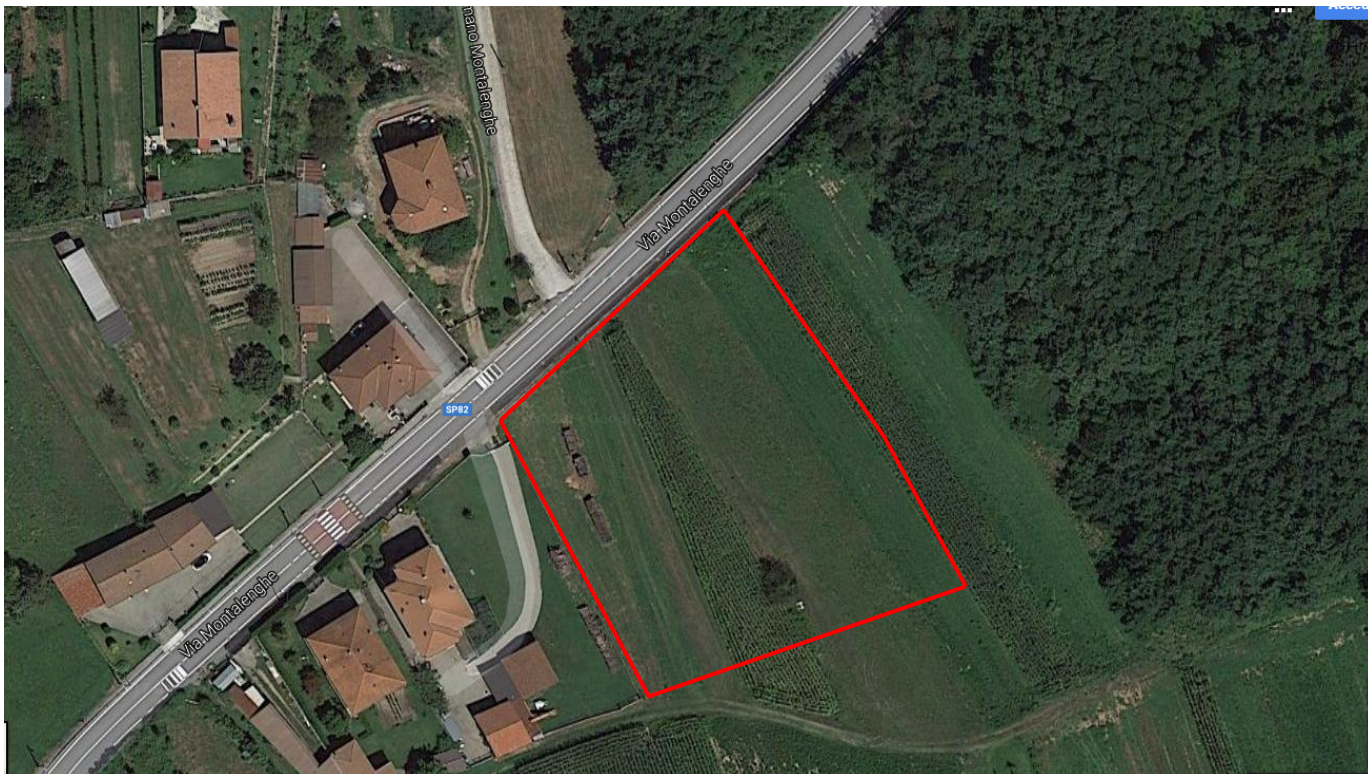
Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuove aree

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Il terreno attualmente è utilizzato in parte a prato e in parte a seminativo.

Geomorfologia. L'area si estende su un pianoro compreso tra due cordoni morenici appartenenti al settore laterale destro dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa con frequenti ciottoli) ricoperti da una coltre superficiale eluvio-colluviale derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti. Quest'ultima è rappresentata prevalentemente da limi e argille con possibili locali intercalazioni torbose.



Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo presenta caratteristiche geotecniche variabili: sono discrete, al di sotto della coltre superficiale limo-sabbiosa, nel settore nord; scadenti nel settore sud (presenza di limi e limi-torbosi). Non vi sono corsi d'acqua degni di nota. Le acque piovane sono assorbite essenzialmente dal sottosuolo. La falda freatica è poco profonda con forti escursioni in relazione alla piovosità stagionale, in particolare nel settore sud.

Indicazioni. L'area è complessivamente al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade in **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*). In ogni caso, ogni nuova costruzione sull'area dovrà essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica con prove in sito per accertare:

- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le eventuali escursioni della falda freatica;
- l'eventuale presenza di avvallamenti nei quali possono confluire le acque superficiali e determinare temporanei allagamenti di modesta entità.

Prescrizioni

Poiché la falda freatica è poco profonda, essa è soggetta ad escursioni stagionali con possibili ristagni d'acqua e modesti allagamenti in occasioni di piogge intense, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.

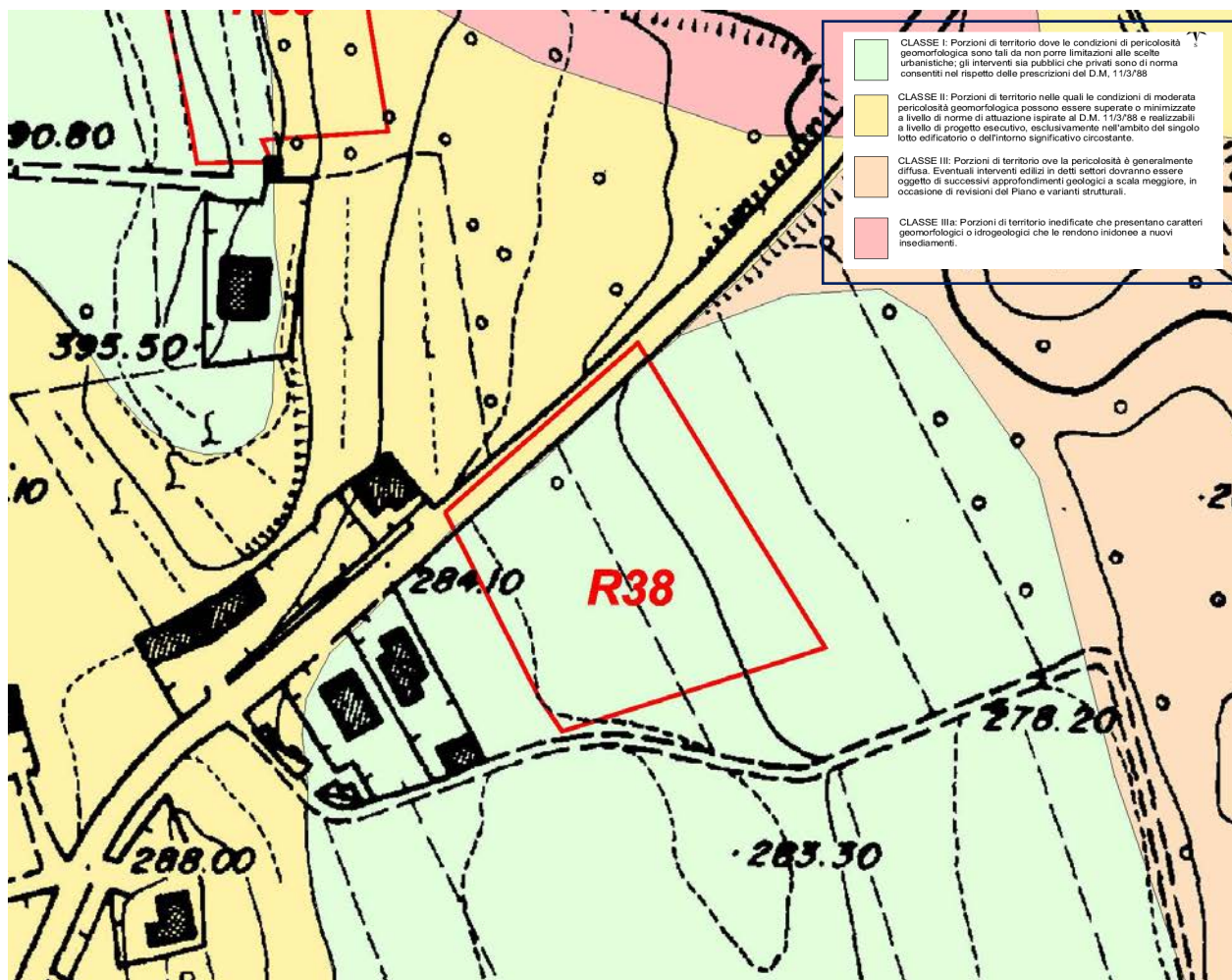
Qualora se ne rendesse necessaria la realizzazione, il pavimento di questi dovrà mantenere un franco di 1 m rispetto al livello di massima escursione della falda idrica superficiale determinata attraverso uno specifico studio idrogeologico di dettaglio.

Eventuali interventi di riquotatura nel lotto non dovrà causare un peggioramento delle condizioni di pericolosità nelle zone circostanti.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 11/3/1988 e dal D.M. 14/01/2008.



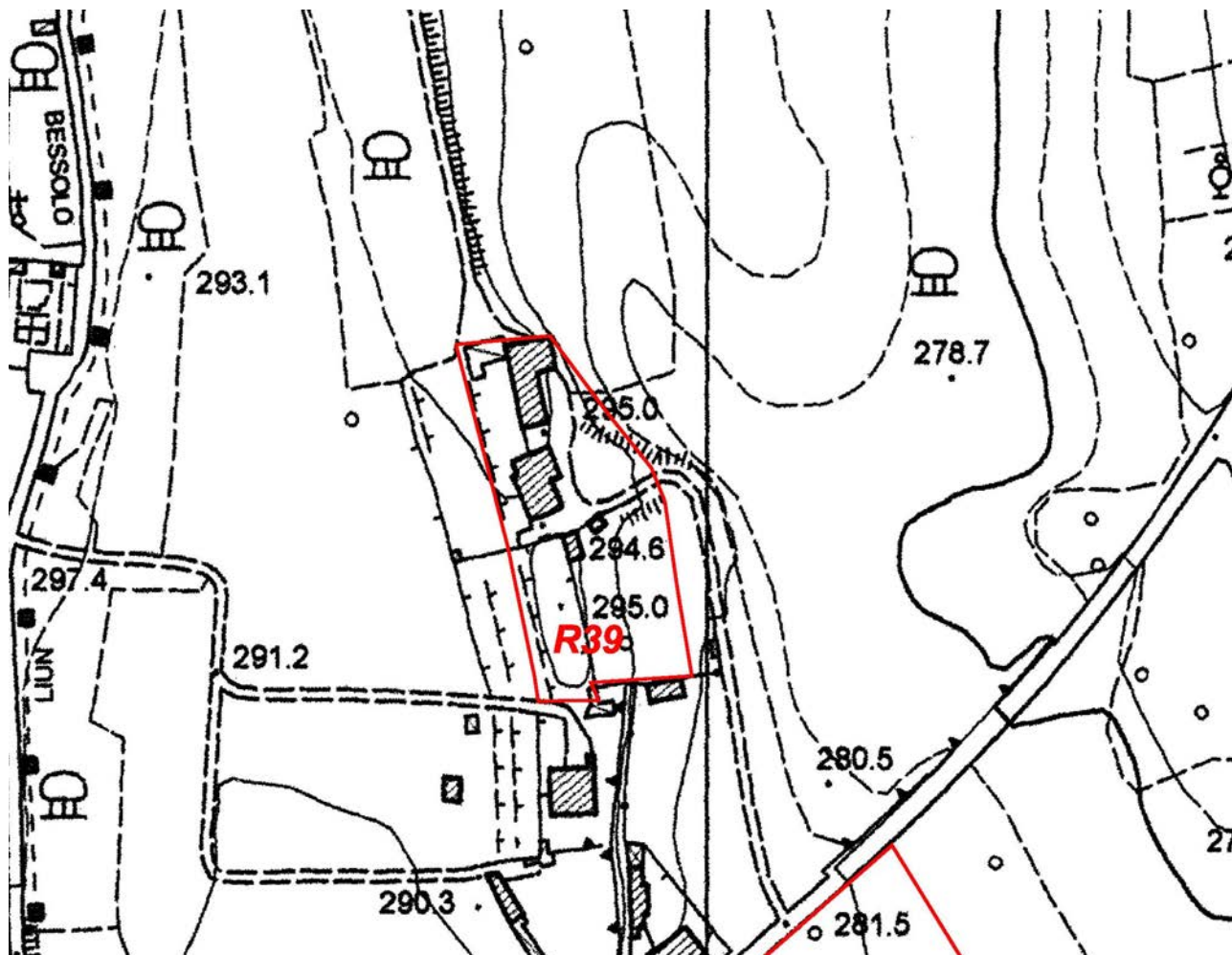
Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

2.3 AREA R39

Ubicazione. E' ubicata al margine est della frazione Bessolo, a monte della S.P. per Montalenghe, alla quota media di 295 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuove aree

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Il terreno è attualmente in parte occupato da edifici e in parte utilizzato a vigneto e prato.

Geomorfologia. L'area si sviluppa alla sommità e lungo i versanti di un dosso morenico con andamento N-S. La morfologia è circa pianeggiante in corrispondenza dei fabbricati edificati alla sommità del dosso; con leggera pendenza nel settore ovest, e a pendenza più accentuata nel settore nord-est.



Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo del terreno in esame è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti da una coltre superficiale eluvio-colluviale derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti. Quest'ultima è costituita prevalentemente da limi sabbiosi ed argille. Nell'area e nella zona circostante non vi sono corsi d'acqua importanti. A poche centinaia di metri a nord-est ed est dell'area in esame è presente un modesto impluvio che drena le acque superficiali e sorge del pianoro che si estende a nord.

Indicazioni. L'area è complessivamente al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade prevalentemente in **Classe I** (settore ovest) e parte in **Classe II** (settore est) della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*).

Solo la fascia di terreno più a nord-est ricade in **Classe IIIa**.

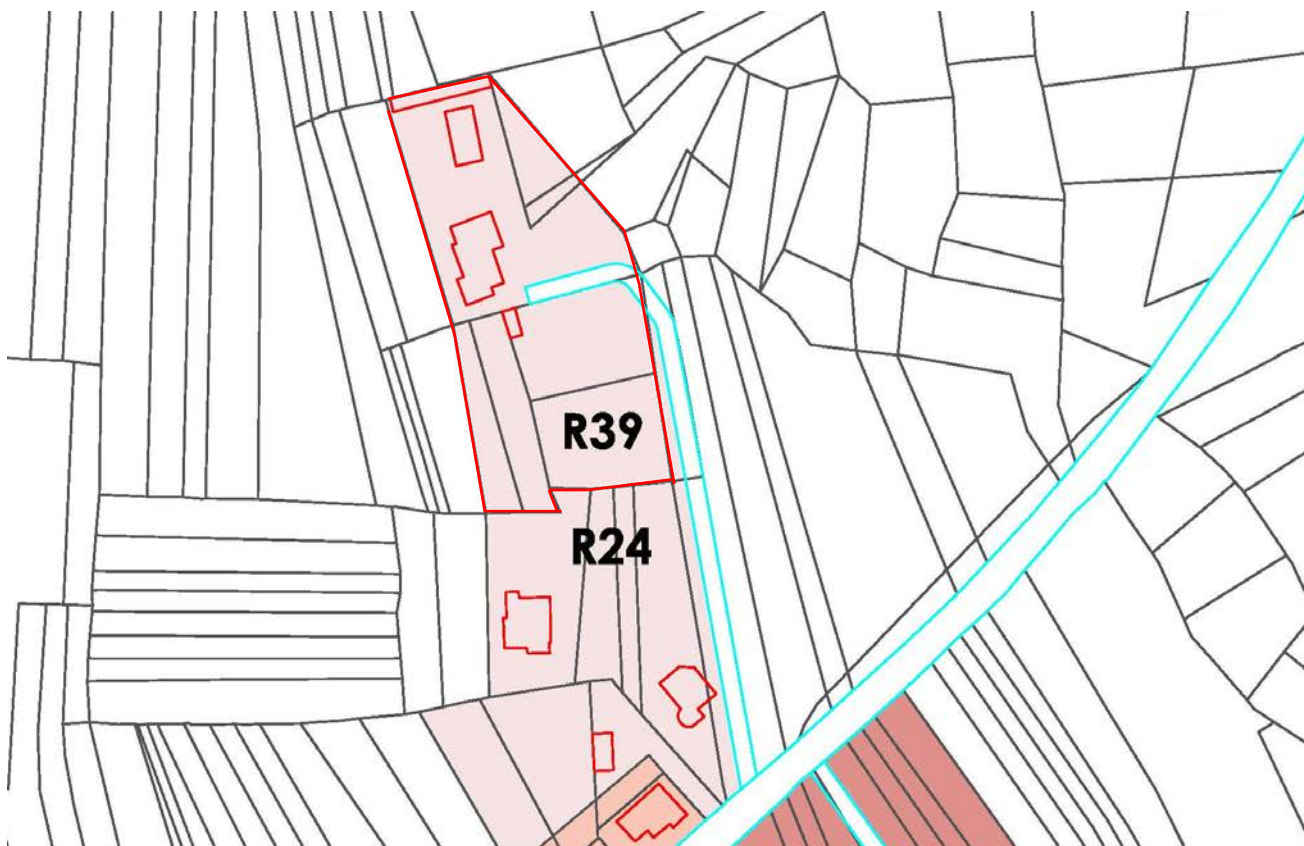
In ogni caso la fase progettuale degli interventi dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare:

- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le escursioni della falda freatica.

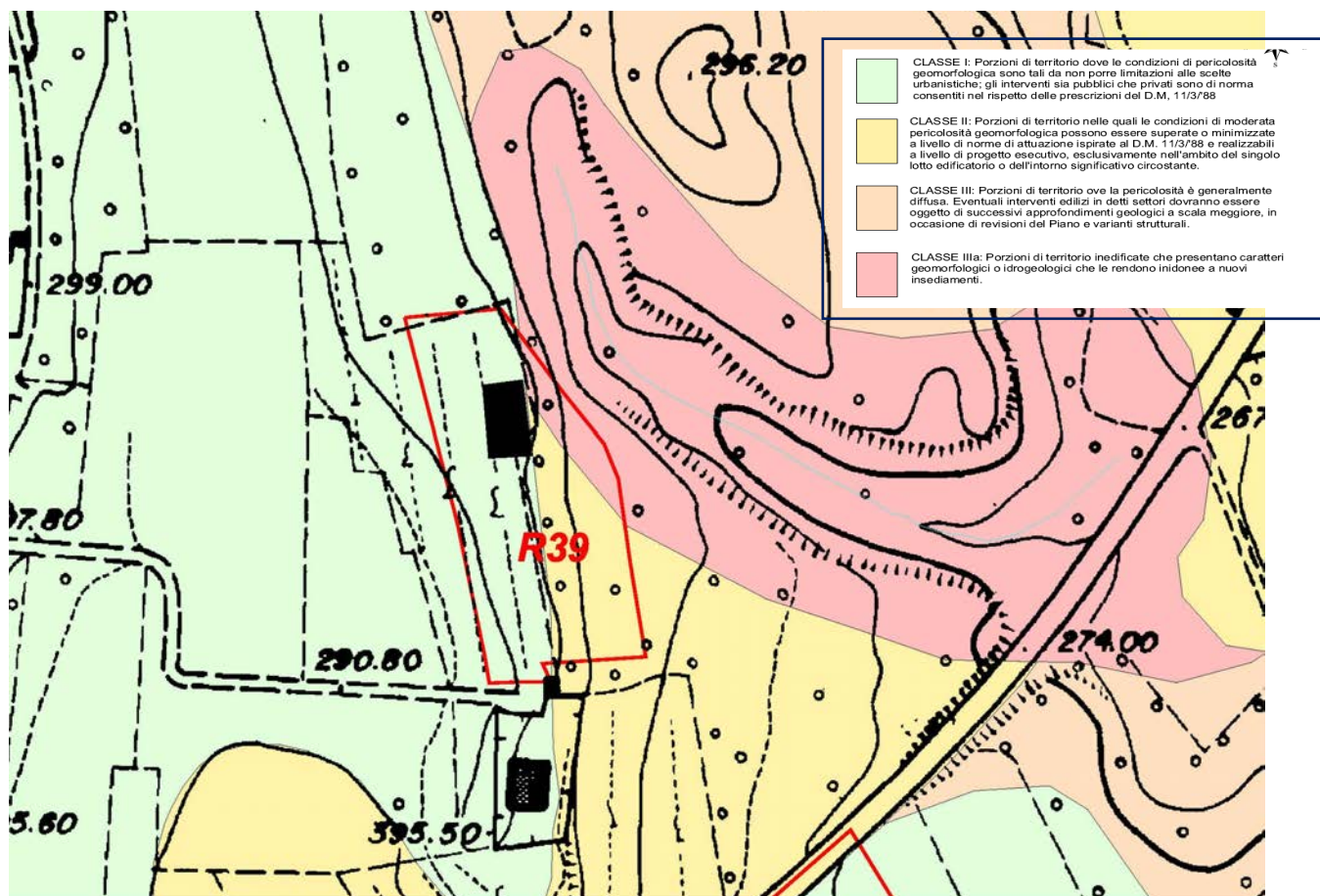
Prescrizioni

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 11/3/1988 e dal D.M. 14/01/2008.

Eventuali edifici da realizzare sull'area dovranno essere posizionati esclusivamente sulle porzioni di terreno ricadenti in classe I e classe II.



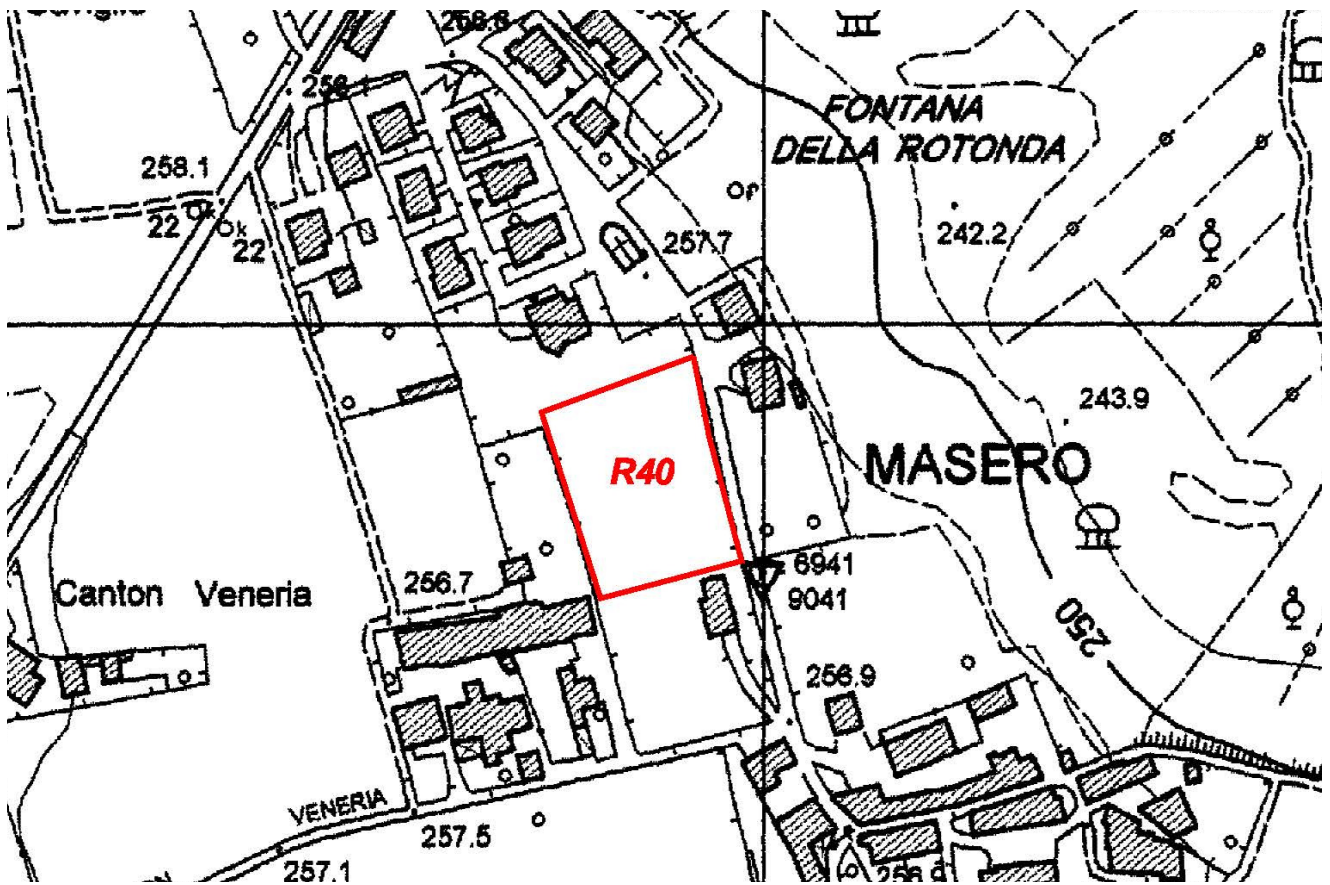
Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

2.4 AREA R40

Ubicazione. E' situata in Frazione Masero, in Via Chiesa Lunga, alla quota media di 257 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuove aree

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Il terreno è attualmente utilizzato a prato.

Geomorfologia. L'area si estende su un pianoro morenico, diretto NO-SE, sul quale è sorto il nucleo abitato di Masero. I terreni del sottosuolo sono di natura fluvio-glaciale (ghiaie e sabbie in matrice limo-sabbiosa). In superficie è presente una coltre eluvio-colluviale di materiali fini limo-sabbiosi con abbondante frazione argillosa.



Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo presenta caratteristiche geotecniche discrete al di sotto della coltre superficiale. Si tratta in generale depositi fluvio-glaciali ghiaioso-sabbiosi con frazione limosa discretamente addensati.

Nel corso di precedenti indagini è stata rilevata la presenza della falda freatica alla profondità di 3.0 m. Detto livello è soggetto ad marcate escursioni stagionali, infatti nell'area confluiscono le acque superficiali provenienti dalle zone circostanti ove tendono a ristagnare in superficie.

Indicazioni. L'area è complessivamente al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade in **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*). In ogni caso la fase progettuale degli interventi dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare:

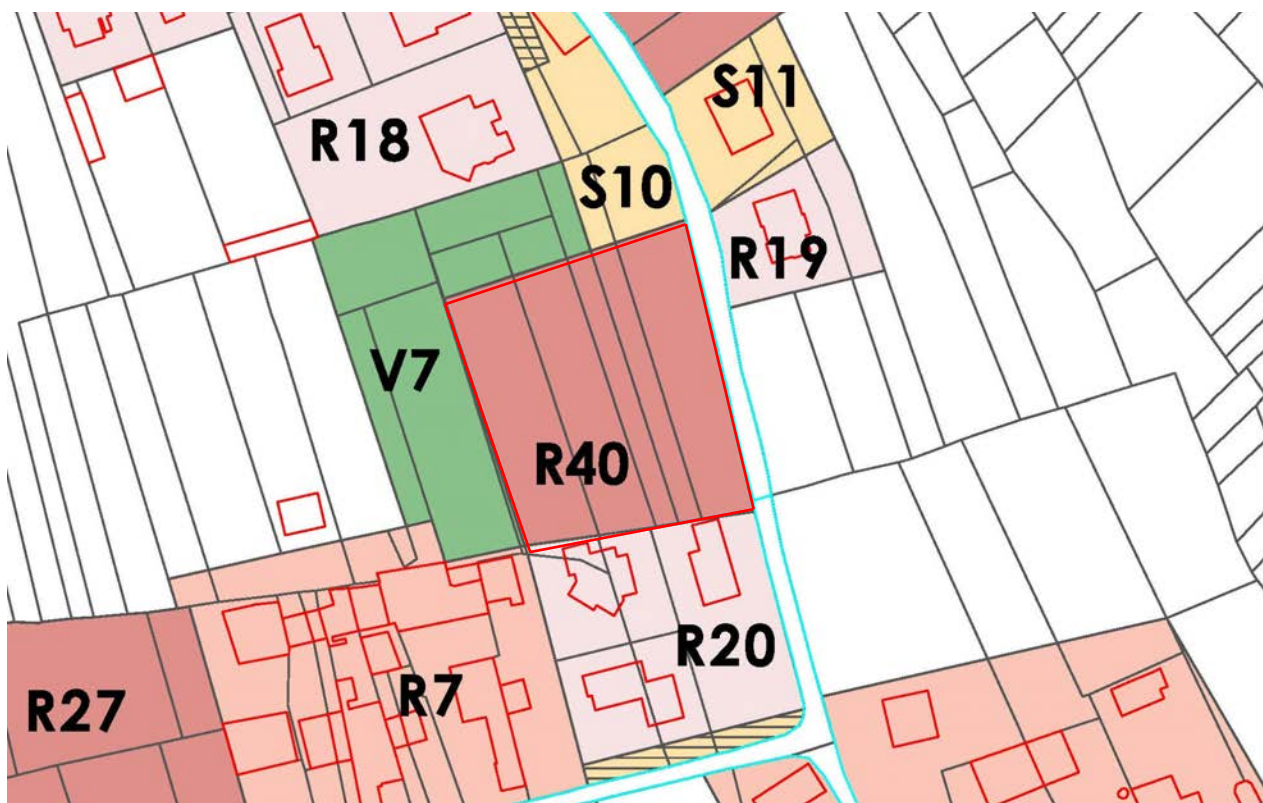
- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le escursioni della falda freatica.

Prescrizioni

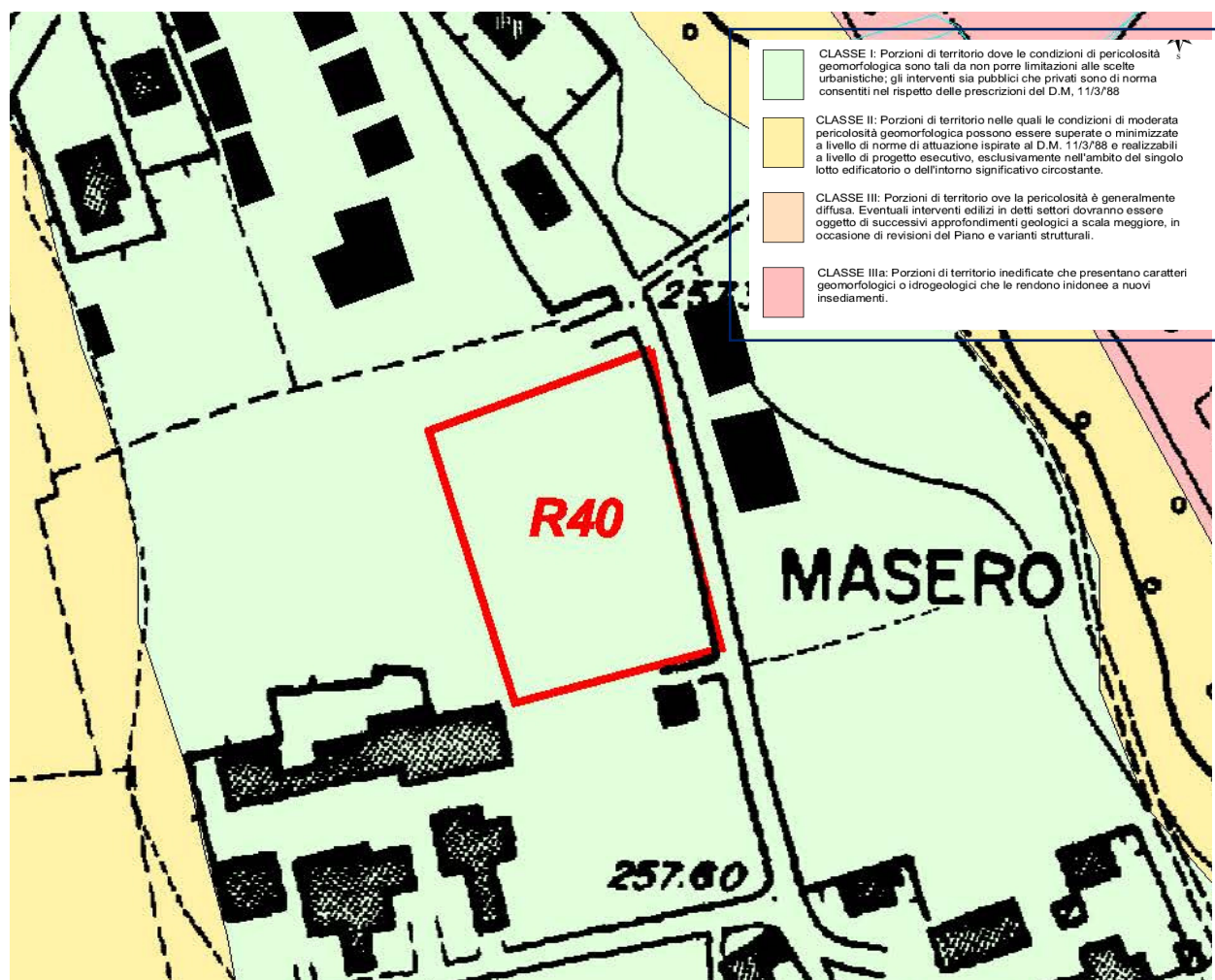
Poiché la falda freatica si attesta attorno a -3.0 m dal p.c. ed è soggetta ad escursioni stagionali con possibili ristagni d'acqua e modesti allagamenti in occasioni di piogge intense, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati. Qualora se ne rendesse necessaria la realizzazione, il pavimento di questi dovrà mantenere un franco di 1 m rispetto al livello di massima escursione della falda idrica superficiale determinata attraverso uno specifico studio idrogeologico di dettaglio.

Eventuali interventi di riquotatura nel lotto non dovranno causare un peggioramento delle condizioni di pericolosità nelle zone circostanti.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 11/3/1988 e dal D.M. 14/01/2008.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi

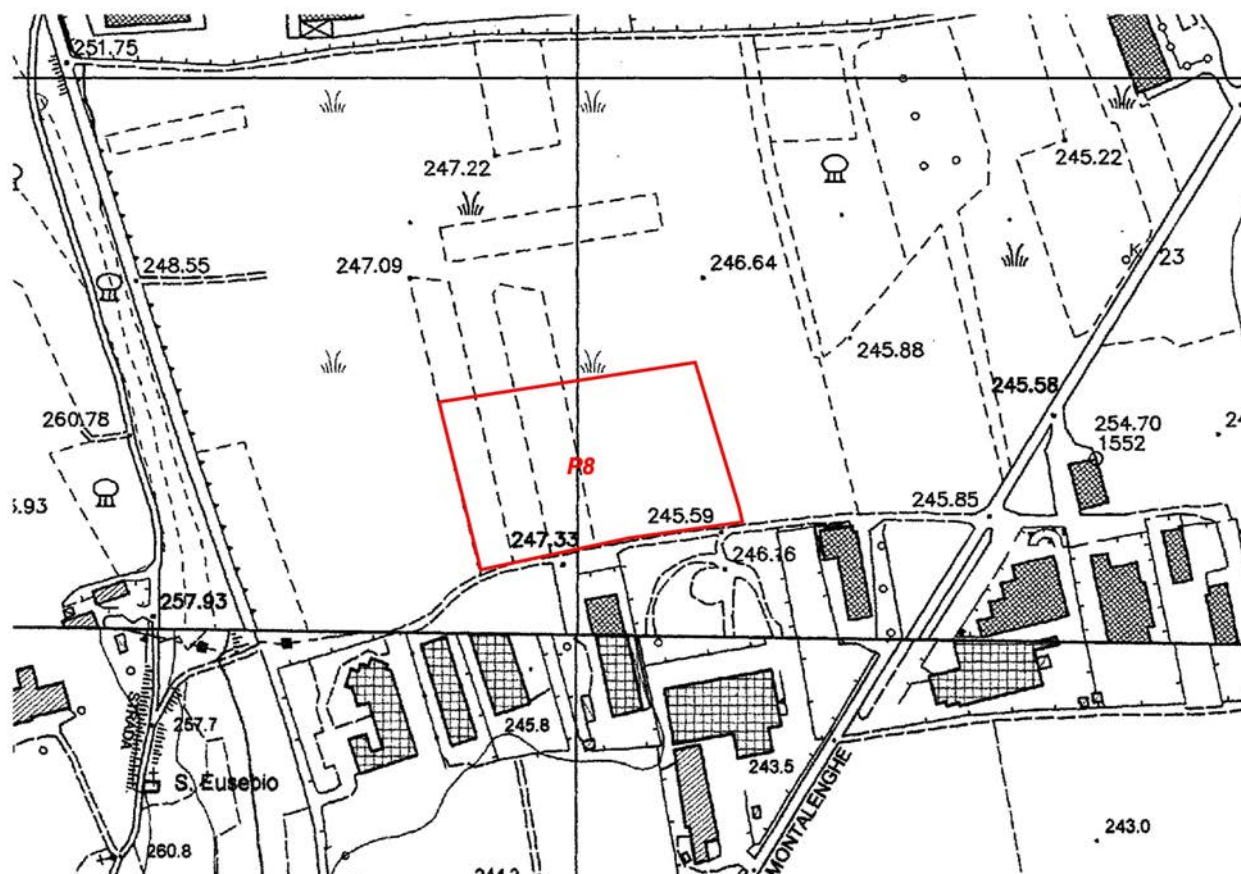


Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

4 AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

2.1 AREA P8

Ubicazione. E' situata nell'area pianeggiante che si estende nel settore est del territorio comunale, in adiacenza alle attuali aree produttive, alla quota media di 246 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



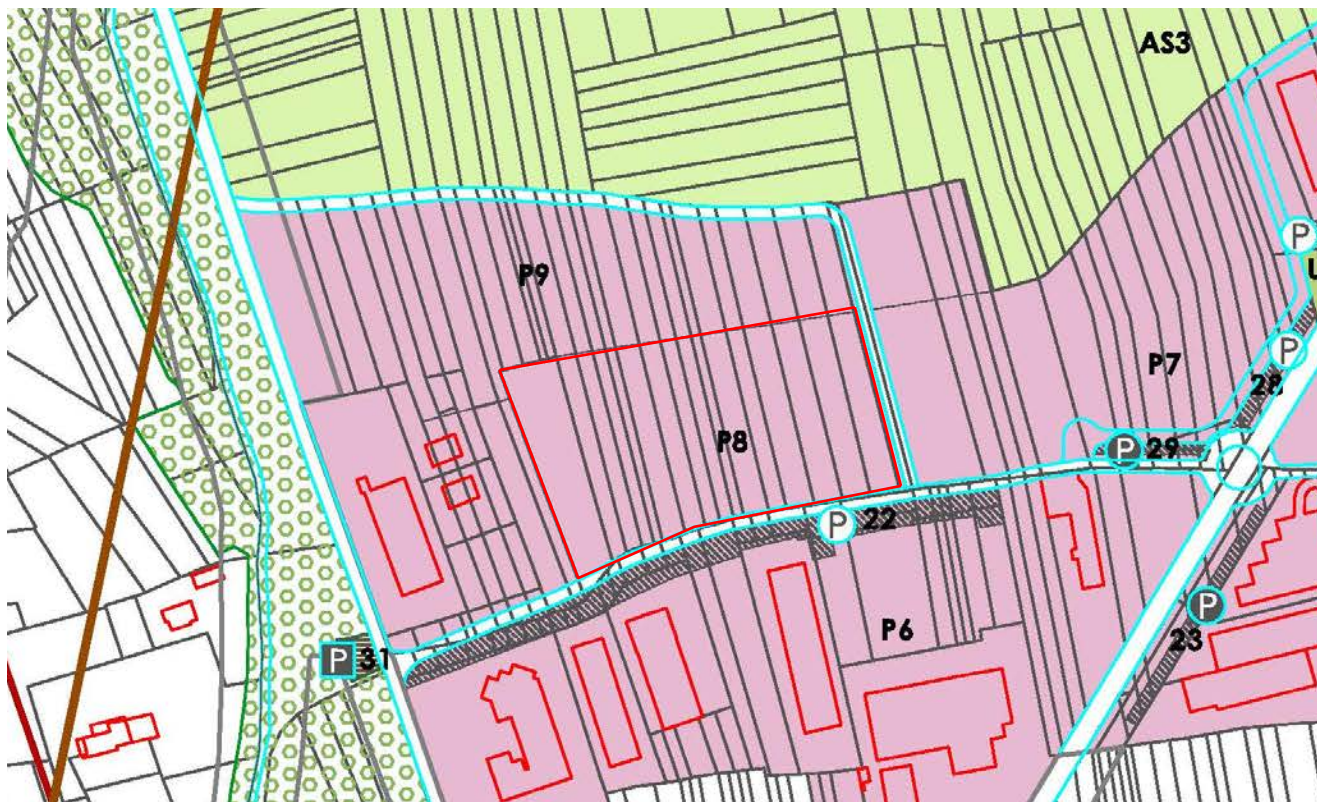
COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

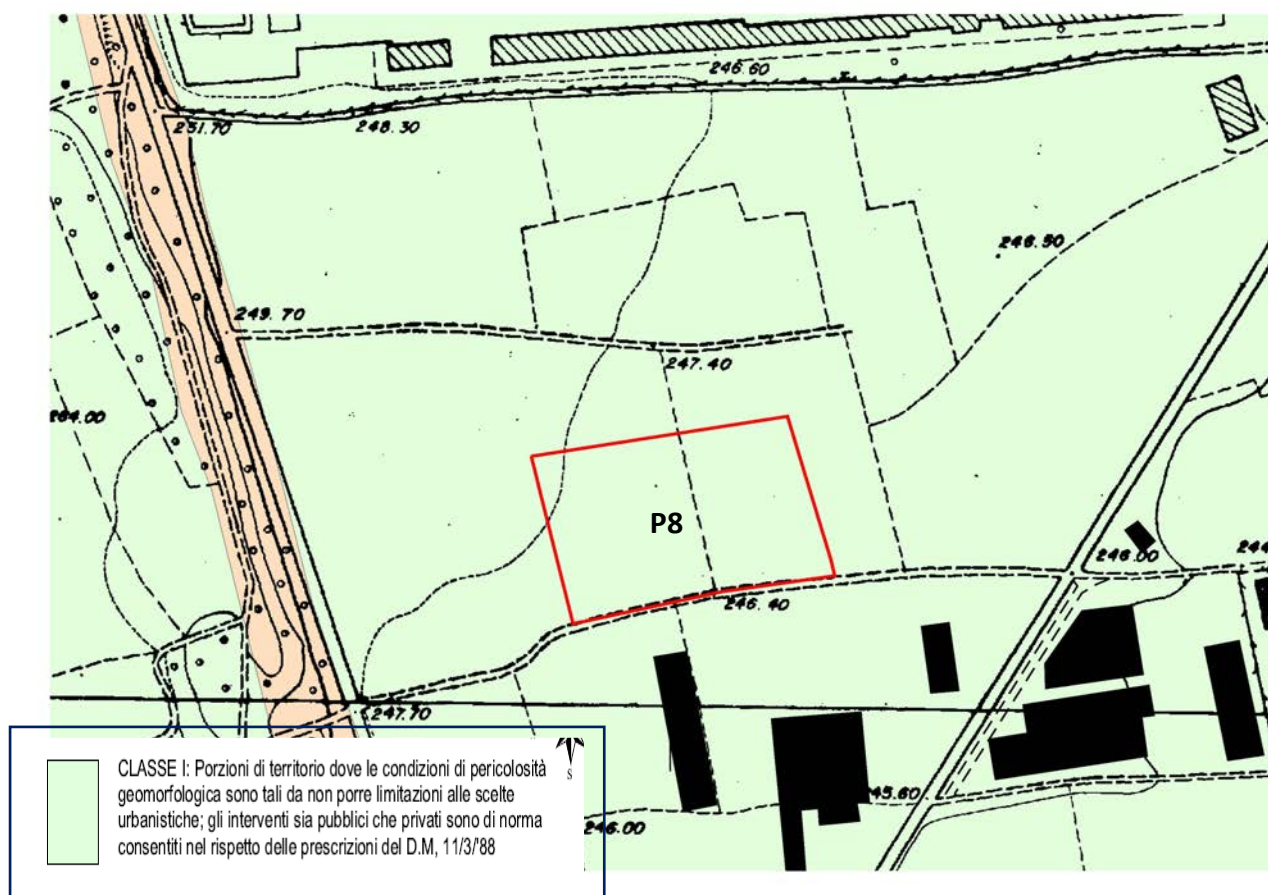
 Nuove aree

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. L'utilizzo attuale è in parte a seminativo e in parte incolto.

Geomorfologia. L'area ha morfologia pianeggiante con leggera pendenza verso sud-est. Essa appartiene alla grande piana inframorenica di età wurmiana che si estende fra gli abitati di Scarmagno, Romano C.se, Strambino e Mercenasco.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente